

IL 23 SETTEMBRE

Mangiacinema, serata conclusiva con Pupi Avati



■ Pupi Avati tornerà per la terza volta a Mangiacinema. Fu uno dei grandi nomi della prima edizione nel 2014. Nel 2018 il Festival ha avuto come evento speciale «I 50 anni di cinema dei fratelli Avati», con la consegna del Premio Mangiacinema - Creatori di Sogni a Pupi e Antonio Avati. Si intitolerà «Pupi, non c'è due senza tre!» la serata conclusiva di Mangiacinema 2020: mercoledì 23 settembre il maestro bolognese sarà ospite d'onore al cinema Odeon per un riconoscimento che nasce proprio per lui, il Premio Mangiacinema - Creatore di Incubi. Avati incontrerà il pubblico, dialogando con Negri, e presen-

terà «Il signor Diavolo» e il cult assoluto «La casa dalle finestre che ridono» (1976), per il quale è considerato da 44 anni il maestro del gotico padano. Il grande regista inizierà la prossima settimana le riprese di «Lei mi parla ancora», film sulla vita dei genitori di Vittorio Sgarbi, che saranno interpretati da Renato Pozzetto e Stefania Sandrelli. A novembre girerà l'attesissimo progetto su Dante nel quale reciterà anche Sergio Castellitto. Main partner della settima edizione di Mangiacinema è Gas Sales Energia. Tra i media partner, Film Tv, Radio 24, Gazzetta di Parma, Italia a Tavola, Gusto24H.

San Francesco del Prato Per i restauri squilla il potente suono delle trombe

Applausi domenica per «Trumpet Rhapsody», il secondo concerto del ciclo «Il suono nella bellezza» a sostegno dei lavori di recupero della chiesa, gioiello del Gotico

■ Il potente suono delle trombe ha riempito domenica sera il Cortile d'onore della Casa della Musica, per il secondo concerto della rassegna «Il suono nella bellezza» dedicata a sostenere i restauri della chiesa di San Francesco del Prato, gioiello del Gotico. La rassegna è organizzata da I Musici di Parma in collaborazione con Casa della Musica e grazie al contributo di Fondazione Cariparma e Opem. Applausi per il concerto «Trumpet Rhapsody»: protagonista è stato l'Ensemble di trombe del Salso Summer Class & Festival che ha entusiasmato il pubblico a suon di tango, colonne sonore e arrangiamenti su misura, sotto la guida della prima tromba del-

l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, Andrea Lucchi. Da Manteca di J. B. Dizzy Gillespie a una versione arrangiata ad hoc della meravigliosa Bohemian Rhapsody dei Queen, da Libertango di Astor Piazzolla fino al bis con la celebre Gonna Fly Now, il tema del film Rocky, di Bill Conti. Senza dimenticare l'intensa esecuzione che ha ricordato la recente scomparsa del grande Ennio Morricone, con l'ensemble trombettistico compatto nel tributarci una versione riarrangiata della colonna sonora di La leggenda del pianista sull'Oceano. Solista Andrea Lucchi stesso che ha interpretato meravigliosamente questo e numerosi altri brani quali What a Wonderful World,



«TRUMPET RHAPSODY» Organizzato da I Musici di Parma.

Stardust e Oblivion. Un successo che testimonia anche il lavoro fatto in questi anni da I Musici di Parma per favorire e valorizzare la crescita professionale dei giovani, in tanti domenica sera sul

palco. «Il nostro obiettivo costante è quello di spronare i ragazzi a raggiungere i livelli più alti, come quelli raggiunti domenica» spiega Carlo D'Alessandro Caprice, direttore artistico de I Musici di Parma.

Band

L'annuncio dei Canova: «Ci sciogliamo»

■ «Ciao amici, sarà per tutti un brutto colpo ma abbiamo deciso di fermare qui i Canova». E' l'inizio del messaggio che la band milanese ha pubblicato sui social per annunciare la fine del progetto a quattro.

«E' stata una bellissima storia d'amore. Siamo cresciuti insieme passando anni meravigliosi, dai garage ai grandi palchi, dal nulla a tutto ed è stato perfetto così», scrive il gruppo ai fan per spiegare la decisione di sciogliersi, aggiungendo che «un motivo vero e proprio non c'è: ci vogliamo tanto bene, saremo fratelli per sempre, ma adesso c'è bisogno di un cambiamento nelle nostre vite». Come saluto finale, dopo l'estate, avvertono, «uscirà un piccolo vinile speciale con gli ultimi 4 brani pubblicati quest'anno». «Adesso è il momento di lasciare il presente e lanciarsi nel futuro, sappiamo già che continuerete comunque ad amare la nostra musica. Non siate tristi».

Non a caso «Il suono nella bellezza» come pure il Salso Summer Class & Festival sono stati dedicati quest'anno proprio ai giovani, motore essenziale per una ripresa il più rapida ed efficace possibile.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il Salso Summer Class & Festival prosegue questa settimana con tre eventi in altrettanti suggestivi luoghi delle colline di Salsomaggiore. Giovedì alle 21.15, presso la Pieve Romanica di San Giovanni, a Contignacco, con Magia d'Archi, in collaborazione con la rassegna «Estate delle pievi 2020». Venerdì, al Castello di Scipione dei Marchesi Pallavicino, ore 21.15 in compagnia della viola del Teatro alla Scala, Simonide Braconi, e I Musici di Parma. Infine domenica alla Pieve di San Nicomede, alle 21.15, sempre in collaborazione con la rassegna «Estate delle pievi 2020».

r.s.

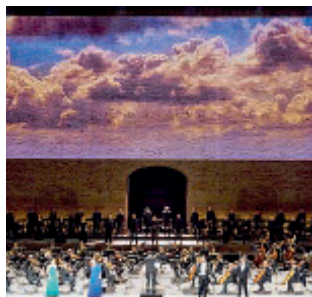
Lirica Il coraggio della musica nel «Trovatore» di Macerata

Sinceri applausi per l'opera in forma di concerto. Coro ben preparato da Faggiani

PAOLO ZOPPI

■ MACERATA Il «Biancoraggio» coniato lo scorso anno in sede di presentazione dell'attuale stagione del Macerata Opera Festival, che avrebbe dovuto essere il fil rouge delle opere programmate Tosca, Don Giovanni e Trovatore, si è rivelato quanto di più attuale e puntuale non avrebbe potuto essere. Il bianco dei camici e il coraggio di riappropriarsi della vitalità con determinazione, volontà e vigo-

re sono stati la leva per dare un segnale forte che la musica, senza dubbio la più penalizzata dal lockdown, è più viva e necessaria che mai. Così il MOF, con coraggio, ha allestito due titoli, «Don Giovanni» con un cast giovane e la regia di Davide Livermore che ha inaugurato con successo la 56ª edizione del Festival e «Il trovatore» in forma di concerto cui abbiamo assistito sabato, prima delle due recite programmate. Il distanzia-



MACERATA «Il Trovatore».

mento ha certamente penalizzato la parola scenica, il pathos tuttavia non è mancato grazie all'attenzione che la musica e il canto hanno saputo catalizzare.

Sul podio dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana un giovane direttore di origini pugliesi, Vincenzo Milletari, che tradisce invero lontana progenie commerciale sicula (i tari erano una moneta d'oro e d'argento che circolava nell'area mediterranea), allievo di Riccardo Muti. Milletari, pur acquistando l'edizione critica della University of Chicago con la ripetizione di tutte le cabalette ha lasciato tutti gli acuti come da prassi secolare, il tutto con grande personalità assumendosi stacco di tempi incredibilmente lenti nella narrazione per passare

a maggior dinamismo nelle parti d'azione. Lettura discutibile che non ha mancato tuttavia di interesse e novità. Se è vero che non serve una spada a fare Manrico, è pur vero che ne è parte integrante, ma è altrettanto vero che il figlio della zingara ha pure il liuto, situazione troppo spesso dimenticata, ma non da Verdi che ne ha voluto il titolo. Ed è in questo aspetto della personalità di Manrico che il tenore Luciano Ganci ha affondato l'interpretazione, la voce scorre libera e suadente, il fraseggio è portato con sentimento fino a farsi composto, preciso, tenuto e ben scandito nel celeberrimo, atteso e temuto Do dell'Allarmi. Roberta Mantegna è stata una Leonora che ha dato la sua giovinezza anche al personaggio, con freschezza, ingenuità senza però mai venire meno al forte personaggio conteso.

Veronica Simeoni, chiamata a sostituire all'ultimo Sonia Ganassi, ha vestito i panni, si fa per dire, della zingara con grande autorevolezza vocale e interpretativa, con particolare passionalità e giusto furore nel duetto con Manrico «Condotta ell'era in ceppi». Sottotono il Conte di Luna di Massimo Cavalletti; avulso dalla nobiltà del personaggio ha ceduto talora a forzature vocali con vibrati che ne hanno messo in seria luce l'eleganza. Bene il Ferrando di Davide Giangregorio, così come gli altri interpreti di fianco.

Coro sempre ben preparato da Martino Faggiani di cui si è potuto apprezzare l'effetto stereofonico per la sua dislocazione in orizzontale. Appropriate e d'effetto le luci di Ludovico Gobbi. Alla fine sinceri e reiterati applausi per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BorgoSound Partenza col piede giusto: bel ritmo in piazzale Salvo D'Acquisto

Gli Still House da Albareto hanno vinto la prima serata. Venerdì nuovo appuntamento

■ Il virus non ha fermato BorgoSound Festival, contest musicale organizzato dall'associazione I nostri borghi e patrocinato dal Comune di Parma, che sabato ha animato i borghi parmigiani con il primo dei quattro appuntamenti in calendario. Numeroso il pubblico, distribuito nell'ampio piazzale, sei

gruppi in gara con brani inediti: la Gordon Band, arrivata da Pavia per proporre un impeccabile rock italiano ma purtroppo eliminata così come i giovanissimi e grintosi Emanima, i reggiani Rotten Sintropy, piazzati al quarto posto grazie a un heavy metal ben eseguito, i «veterani» Martin Landau, trio indie



RITMO Gli Still House.

parmigiano-reggiano terzo classificato; secondo posto per i parmigiani 17 Rock, forti di un cantante-animatore e

focalizzati sul rock italiano, vittoria assoluta per gli Still House, trio di chitarre proveniente da Albareto perfettamente armonizzato nel sound e nell'impasto vocale. Presentata dal brillante Marco Stocchi, la serata ha ospitato i consueti interventi istituzionali. Il presidente de I nostri borghi, Fabrizio Pallini, ha sottolineato come, l'associazione sia riuscita con determinazione a organizzare l'even-

to in tempi brevissimi, un piccolo miracolo cui hanno collaborato «la pronta risposta delle band, i sostenitori, il Comune di Parma e l'assessore Michele Guerra».

Per l'Avis, che ha partecipato con il proprio gazebo nell'ottica di unire musica e solidarietà, il prof. Giancarlo Izzi ha ricordato come l'associazione non operi per se stessa ma per ognuno di noi con la raccolta del sangue: ognuno può diventare donatore e sostenitore aiutando così le persone in difficoltà. A Parma è possibile far fronte alle emergenze grazie ai donatori, e con ventisei gruppi sparsi per il territorio comunale è facile trovare una sede dove dare il proprio con-

tibuto, soprattutto prima di partire per le vacanze.

Oltre ai premi offerti dai sostenitori - Iren, poliambulatorio Maria Luigia, Galloni costruzioni, Valenti Studio Sport, Osteria Rangon, Meet hamburger gourmet, Forno Ducale, Casa Musicale Varese - anche quest'anno il Festival potrà contare sulla collaborazione del Parma Calcio 1913, che offrirà un biglietto per una partita da sorteggiare fra il pubblico votante e la maglia crociata in premio per il gruppo vincitore. L'appuntamento con la seconda serata è per venerdì alle ore 20.45, in piazzale Salvo D'Acquisto a Parma.

r.s.